

---

# Ireneo di Lione (1)

## TEMI SCELTI DI MORALE NELLA PATRISTICA LATINA

### INTRODUZIONE

#### Vita

- Nato c. 130/140 a Smirne
- Vescovo a Lione verso 170
- Morto c. 200 a Lione

#### Opere

- Smascheramento e confutazione della falsa gnosi (Contro le eresie)
- Dimostrazione della predicazione apostolica
- 2 lettere: 1 a Florino, l'altra a Vittore, vescovo di Roma

#### Fonti

- Nuovo Testamento (tranne la Lettera agli Ebrei e alcune lettere tardive)
- La lettera di Clemente
- Le lettere di Ignazio d'Antiochia
- La lettera di Policarpo
- Il Pastore di Erma
- Le Apologie di Giustino

### TEMI

#### La Regola della Fede

- Gnosi (1.1.1)
  - Conoscenza vera e conoscenza falsa
  - L'importanza del conoscere Dio in verità
    - "Non si può dire che abbiamo predicato senza avere la 'gnosi perfetta', come alcuni osano affermare vantandosi di correggere gli Apostoli, poiché dopo la resurrezione del Signore nostro da morte 'furono investiti della potenza superna con la venuta dello Spirito Santo' (Lc. 24,49) e furono ripieni di tutti i doni ed ebbero quindi anche la 'gnosi perfetta'." (1.1.1)
- Conoscenza falsa (1.1.1)
  - Falsa conoscenza è insegnata in un vestito attraente
  - Bisogna dare un aiuto per riconoscere come trovare la conoscenza vera
- La tradizione (1.1.1)
  - La chiesa in tutto il mondo insegna la stessa cosa
  - Predichiamo quello che predicava gli apostoli
  - La verità cristiana è la stessa in ogni tempo
    - "Tutti costoro predicarono la seguente dottrina: un solo Dio creatore del cielo e della terra, annunziato dalla Legge ebraica e dai profeti, e un solo Cristo Figlio di Dio. Chi non presta loro fede disprezza coloro

---

che hanno conversato col Signore, disprezza lo stesso Cristo Signore, disprezza anche il Padre e si condanna da sé opponendosi alla propria salvezza. Così fanno tutti gli eretici.” (1.1.2)

- Custode della verità (1.10.2)
  - La chiesa protegge e guarda la verità di Cristo
  - La regola della fede è tenuta in armonia in ogni luogo dove c'è la chiesa
    - “Come la creatura di Dio, il sole, è uno e lo stesso in tutto il mondo, così la predicazione della verità risplende ovunque, e illumina tutti quelli che vengono alla conoscenza della verità.” (1.10.2)
- Sviluppo nella verità
  - La nostra dottrina cresce non tramite l'aggiunta di altre idee ma nella spiegazione di quello che abbiamo ricevuto
  - Le nostre capacità mentali sono utile quando andiamo più in fondo in quello che abbiamo stato dato
  - La chiarezza del pensiero dipende della sottomissione alla verità di Cristo
- La fonte del errore
  - Il pensiero sbaglia quando non segue l'insegnamento di Cristo
  - Seguire le curiosità e i piaceri della speculazione si porta fuori del Dio e verso la compiacimento mentale
- Contrasto fra errore e verità (1.11.1-5)
  - Gli errori degli gnostici inventano una molteplicità di divinità
  - I loro sistemi sono confusi, e irrazionali
  - Le tracce di pura invenzione sono dappertutto
- Gli azioni sono anche false (1.21.1-5)
  - I riti degli gnostici non sono degni
  - Non si portano alla salvezza ma alla vergogna
- Mancanza di direzione (1.27.1-3)
  - Gli gnostici inventano le loro regole di fede
  - Mettono le loro fantasie al posto della rivelazione di Cristo
  - Dunque mettano loro stessi nel posto di Dio
  - Non possono avere speranza di conoscere Dio né di trovare la sua salvezza

## La chiesa

- Tradizione apostolica
  - La verità è sommato negli vangeli. (3.1)
  - La chiesa preserva l'insegnamento (3.2)
  - Le chiese apostoliche sono quelle in cui si può conoscere la verità (3.3)
  - È una verità aperta (3.3)
  - Un esempio primario è la chiesa di Roma: ogni chiesa dev'essere in accordo con questa (3.3.2)
  - Successione apostolica
    - “A Clemente succedette Evaristo, ad Evaristo Alessandro; sesto poi dagli Apostoli fu Sisto; a questi seguì Telesforo che chiuse la vita con glorioso martirio; poi Igino, poi Pio e quindi Aniceto. Ad Aniceto succedette Sotere e al presente dell'episcopato è insignito Eleuterio, che occupa il dodicesimo posto nella successione apostolica. Con quest'ordine e successione pervenne fino a noi nella chiesa la tradizione apostolica e la predicazione della verità. Ciò prova pienamente che è stata conservata e trasmessa fedelmente dagli Apostoli la stessa, unica vivifica fede.” (3.3.3)
    - “Essendo le nostre prove così solide non è necessario cercare presso altri la verità che possiamo trovare facilmente nella Chiesa. Gli Apostoli, infatti, recarono come ad un ricco deposito tutto ciò che appartiene alla verità, affinché chiunque lo desidera trovi qui la bevanda della vita. Di qui soltanto si entra nella vita:

---

tutti gli altri dottori sono ladri e briganti che occorre evitare. Si deve invece amare ciò che vien dalla Chiesa e custodire la tradizione della verità. E se sorgesse qualche questione di dettaglio non si deve forse ricorrere alle chiese più antiche, fondate dagli Apostoli, per sapere da loro quello che è certo e quello che è da abbandonare? E se gli Apostoli non ci avessero lasciato le Scritture, non si sarebbe forse dovuto seguire l'ordine della tradizione da essi trasmessa a quelli ai quali affidavano le chiese?" (3.4.1)

- "A questi principi si attengono molte genti illetterate che credono in Cristo: senza carta né inchiostro esse portano la salvezza scritta nei loro cuori dallo Spirito e custodiscono diligentemente l'antica tradizione." (3.4.4)

## La Persona di Cristo

- Dio e uomo
  - Gesù, il Figlio di Dio diventò un figlio di uomo affinché l'uomo possa essere un Figlio di Dio (3.10.3)
- Ricapitolazione
  - Cristo, essendo sempre con il Padre, ha riassunto tutta la storia d'umanità in se stesso (3.18.1)
  - La ricostituzione dell'uomo non era nel potere del uomo (3.18.2)
- Un unica persona
  - Gesù e Cristo non sono diverso, sono la stessa persona (3.18.3)
  - Il Padre unge, il Figlio è l'unguento, lo Spirito è l'unzione (3.18.3)
- Sofferenza
  - Gesù Cristo ha veramente sofferto (3.18.5)
  - Salvezza viene dalla sofferenza di Cristo (3.18.6)
  - Un Cristo divino può soffrire e manifesta la grandezza di Cristo (3.18.6)
  - Un Cristo umano da significato alla nostra sofferenza (3.18.6)
- Partecipazione in Dio
  - Cristo da a noi la comunione con Dio
  - L'azione di Cristo è la nostra azione (3.19.1)
  - L'azione di Cristo unisce tutto il creato in Dio (3.19.13)